

E IL BHUTAN SI FECE BLU

È vero: questo è un piccolo Paese buddista. Dove risulta più facile innestare la rivoluzionaria idea che un economista belga ha chiamato "blue economy". Ma forse è un modello che vale anche per noi

TESTO – Emanuele Bompan da Thimphu (Bhutan)

Non è impresa facile salire a piedi nudi tra le valli del Bhutan fino al monastero di Paro, noto anche come il "Nido della tigre". Guru Rinpoche, il "secondo Buddha", uno dei sacri maestri del buddismo tibetano, giunse in queste valli per meditare tra le cascate, a 5.300 metri di altitudine. La sua filosofia fondata sulla consapevolezza della **natura** mise in queste terre lunghe radici, divenendo un insegnamento per gli abitanti. Secondo la tradizione guru, Rinpoche era solito sotterrare in luoghi remoti dei terma: insegnamenti che sarebbero poi stati scoperti secoli dopo dai tertön, gli "scopritori di tesori". In questo modo gli insegnamenti più segreti si sarebbero rivelati al momento opportuno e alle persone giuste.

Leggende forse, ma qui in Bhutan (01) sembra che un nuovo terma sia stato rivelato: una nuova filosofia di sviluppo, dove la ricerca della felicità buddista incontra la crescita sostenibile. Nel 1972 **Jigme Singye Wanchuck** viene incoronato re all'età di 16 anni. È un modernizzatore: apre il regno al turismo, fa costruire una serie di centrali idroelettriche, ma soprattutto coniuga buddismo con l'economia politica, creando il *Gross National Happiness* (GNH), la Felicità interna lorda. Un indicatore di sviluppo alternativo al PIL, il prodotto interno lordo, che misura la crescita di un Paese non in meri termini economici ma in base alla qualità del welfare dei suoi cittadini e dell'ambiente.

«IL GNH è un sistema complesso», spiega emergendo da un minuto di silenziosa meditazione **Lyonpo Khandu Wanchuk**, ministro dell'educazione bhutanesi, «che si fonda sulle premesse che il desiderio più grande di ogni essere umano è la felicità, in senso profondo. Noi dobbiamo creare le condizioni per creare questa felicità. Per questo dobbiamo seguire i quattro pilastri necessari della Felicità Interna Lorda: sviluppo economico e sociale sostenibile, conservazione dell'ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, preservazione della cultu-



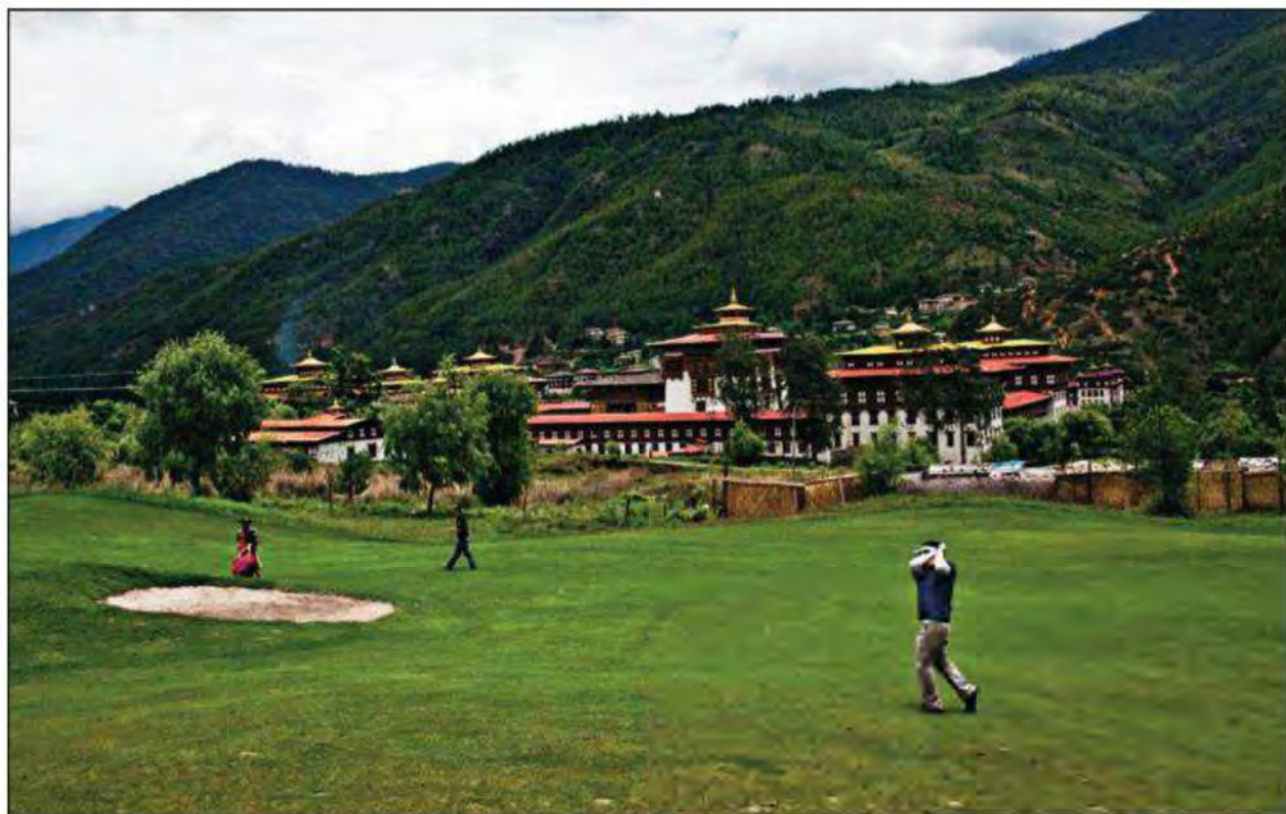
TRADIZIONE E FUTURO

Due monaci in un monastero buddista. Nella pagina a destra, scene di vita quotidiana nel centro di Thimphu. Nella foto grande, ragazza passeggia a Dochu La, meta turistica per i suoi 108 stupa



ra millenaria del Bhutan e della sua filosofia, e buona governance. Ogni progetto, idea, processo viene valutato da una commissione che misura l'impatto sulla **felicità interna lorda**: diminuzione della mortalità, soddisfazione al lavoro, buona politica, qualità ambientale, soddisfazione familiare, benessere sociale e psicologico. Se soddisfatti buona parte dei requisiti, allora può essere realizzato.

Dall'altra parte del mondo Gunter Pauli, studia sistemi di produzione alternativi. «Ho sempre cercato un modello di sviluppo sostenibile di larga scala accessibile a tutti». Negli ultimi anni è divenuto famoso per la teoria della blue economy, un sistema di produzione basato unicamente sulle risorse disponibili localmente, dove ogni scarto di produzione viene riusato o riciclato. «Usa quello che hai è il mio motto», spiega. Tra gli ammiratori, Ashok Khosla, presidente del Club di Roma, che descrive la **blue economy** come «un modello di produzione che si basa sul fondamento che ogni cosa che viene presa dalla madre terra ad essa viene restituita». A giugno 2011 Felicità interna lorda e blue economy si sono incontrate. In una sala tra le mura silenziose del resort TermaLinca di Thimphu, capitale del Bhutan, Gunther Pauli ha riunito circa un centinaio tra dignitari go-



vernativi, inventori, businessman e venture capitalist locali e stranieri. Ma fin dal nome s'intuisce che la storia è ben diversa dal classico "business meeting". Qua all'incontro, dal titolo **Felicità e competitività**, per la prima volta si cerca un'alternativa di larga scala al Pil, senza trascurare ricchezza e progresso.

«Oggi poniamo le fondamenta di paradigma di uno sviluppo sostenibile olistico che ci permetta la modernizzazione senza compromettere la nostra cultura e il nostro ambiente», annuncia il primo ministro bhutanesi, Jigme Yoser Thinley «che aumenterà la qualità della vita del nostro popolo e ispirerà il mondo». L'obiettivo, secondo Pauli, è «differenziare l'economia bhutanesi, schiacciata tra i due colossi Cina e India, e mostrare l'efficacia del modello di blue economy su larga scala». Audace.

Primo passo di questa sinergia è la creazione di un Fondo per la Felicità Interna Lorda da 100 milioni di euro per lo sviluppo di progetti di blue economy, incentrati sull'**eco-sostenibilità**. Il piano, ideato da Pauli, è complesso e intricato: si parte dall'eliminare le borse di plastica impiegando scarti agricoli provenienti dal grano saraceno. Le tecnologie per raffinare la bioplastica saranno messe a disposizione dalla compagnia italiana Novamont, che sta valutando la fattibilità del progetto. Questo aumenterà la produzione locale di grano saraceno biologico (messo in vendita con il fantastico brand "GNH"), dato che gli **agricoltori** avranno un doppio ricavo (dai grani e dagli scarti) e saranno più concorrenziali sul mercato. Il packaging sarà fatto con sistemi di riciclo della carta in loco, limitando così anche l'abbattimento delle **foreste** che potranno essere protette e scambiate per carbon credit. A loro volta gli scarti forestali potrebbero essere usati →

01

Il nome Bhutan deriva da "Bhota-ant", la fine del Bhot (Bhot è uno dei nomi del Tibet). Nel 1999 fu l'ultimo Paese al mondo ad introdurre la tv

stica impiegando scarti agricoli provenienti dal grano saraceno. Le tecnologie per raffinare la bioplastica saranno messe a disposizione dalla compagnia italiana Novamont, che sta valutando la fattibilità del progetto. Questo aumenterà la produzione locale di grano saraceno biologico (messo in vendita con il fantastico brand "GNH"), dato che gli **agricoltori** avranno un doppio ricavo (dai grani e dagli scarti) e saranno più concorrenziali sul mercato. Il packaging sarà fatto con sistemi di riciclo della carta in loco, limitando così anche l'abbattimento delle **foreste** che potranno essere protette e scambiate per carbon credit. A loro volta gli scarti forestali potrebbero essere usati →

stica impiegando scarti agricoli provenienti dal grano saraceno. Le tecnologie per raffinare la bioplastica saranno messe a disposizione dalla compagnia italiana Novamont, che sta valutando la fattibilità del progetto. Questo aumenterà la produzione locale di grano saraceno biologico (messo in vendita con il fantastico brand "GNH"), dato che gli **agricoltori** avranno un doppio ricavo (dai grani e dagli scarti) e saranno più concorrenziali sul mercato. Il packaging sarà fatto con sistemi di riciclo della carta in loco, limitando così anche l'abbattimento delle **foreste** che potranno essere protette e scambiate per carbon credit. A loro volta gli scarti forestali potrebbero essere usati →



François Perroux

Per l'economista eterodosso francese inventare nuove società non è utopico né mitico. Anzi egli auspica il superamento della società mercantile riconoscendo la finalità oggettiva dell'economia: la partecipazione di tutti alla vita, in ogni sua dimensione, sociale e individuale.



Phillip Blond

Teorico dei cosiddetti "conservatori rossi" e molto vicino a Dave Cameron reputa che l'uscita dalla crisi muova da una definanziarizzazione dell'economia e da una sua contemporanea territorializzazione, in modo che ogni comunità possa godere dei suoi frutti.



Daniel Kahneman

Psicologo israeliano insignito del Nobel per l'economia nel 2002. Le sue principali scoperte vertono sulle anomalie degli andamenti borsistici e le basi cognitive ed emozionali che le causano: i sentimenti e gli affetti, dolore e piacere, passione e noia. — *Si. Pa.*



per produrre biocarburanti, mantenendo allo stesso tempo il sottobosco pulito, ma senza alterare l'habitat di molte specie protette come le tigri. Nessuno scarto, massima efficienza.

Tra gli investimenti, anche progetti di energie rinnovabili di nuova generazione. Come ad esempio la tecnologia francese di "Wind-it", un sistema di turbine verticali installate sui tralicci dell'alta tensione. Oppure i pannelli Solarus, che combinano **riscaldamento e generazione di energia** grazie a una pellicola che condensa l'energia. L'idea più folle? Produrre energia impiegando le bandiere di preghiera buddiste, diffusissime nel Paese, con una tecnologia progettata dal genio Shawn Frayne. L'elettricità si genera dalle microfluttuazioni delle bandiere con un sistema chiamato *Humdinger windbelts*.

«Questo fondo (02) crea incredibile potenzialità per investimenti nel segno del GNH» afferma Henk Rogers, proprietario del brand Tetris. Per Guillem Ferrer, designer delle scarpe Camper, «questo è un nuovo passo delle coscienze degli uomini in un mondo distrutto dall'economia attuale. I bhutanesi guardano

Gunter Pauli

Ambientalista da favola. Economista, investitore, ambientalista, Gunter Pauli (nelle foto in questa pagina) parla 7 lingue. È stato assistente di Aurelio Peccei, il fondatore del Club di Roma, think tank per la sostenibilità economica. Ceo di Ecover, colosso dei detersivi ecologici, nel 1994 fonda Zeri per promuovere sistemi carbon-free e consumo ispirati dalla natura. Nel 2010 pubblica *Blue Economy* (ed. Ambiente), 100 progetti eco-sostenibili, per creare 100 milioni di posti di lavoro. Il suo best seller? *Fiabe*, oltre 17 milioni di copie vendute.

al mondo con gli occhi del futuro, uno sguardo che dobbiamo fare nostro». Ma questa non è solo utopia per benefattori dalle tasche larghe. «È il futuro del business», spiega Morten Søndergaard, Venture Capitalist nel settore dot-com. «Io cerco costantemente nuovi modelli di business. E qua vedo potenzialità di guadagni, rispettando un'etica».

Il segreto dello sviluppo del GNH si cela soprattutto nell'educazione. «Nel 2010 abbiamo

02

Chi investe nel fondo GNH non ha ritorni garantiti né rapidi, ma l'obiettivo è del 5% all'anno in un arco di dieci anni

iniziato un programma chiamato "educare al GNH", dove si insegna come declinare questa filosofia nella vita quotidiana, nell'economia e nello spirito», spiega il ministro dell'Educazione. «Le nostre sono eco-scuole, dove si insegna a proteggere la natura del Bhutan. Il

mondo va verso una scarsità di risorse naturali e abbiamo bisogno di educare l'intelletto, il corpo e l'anima dei nostri ragazzi ad una nuova etica, ad un nuovo risveglio. I nostri figli sono i **custodi della natura** e del futuro. Devono diventare strumenti di energia positiva». E per educare il resto del mondo, una fetta degli investimenti verrà dedicata proprio all'insegnamento dei principi della Felicità Interna Lorda. Il Primo ministro ha infatti deciso che il Bhutan creerà un centro per formare esperti di GNH. Ogni anno centinaia di visitatori potranno essere ospiti per apprendere questo approccio unico allo sviluppo, valutare i progressi e discutere nuove idee e nuovi investimenti. E in futuro, forse, anche una banca GNH dove si potrà investire in progetti sostenibili. ■

Il servizio fotografico è dell'agenzia Fotos/LUZphoto — Illustrazioni di Danilo Agutoli